

IL CASO L'AMMINISTRATORE UNICO DOVRA' TERMINARE IL PIANO DI RISANAMENTO

Consorzio agrario, commissario in arrivo?

Il provvedimento potrebbe essere disposto dal ministro Romani

Cristian Calestani

Il Commissariamento governativo in arrivo per il Consorzio Agrario di Parma. Sembra solo questione di giorni, forse ore, per l'ufficialità del provvedimento disposto dal ministro dello Sviluppo Economico Paolo Romani. Ieri la voce ha iniziato a circolare insistentemente negli ambienti vicini al Consorzio Agrario e a breve è attesa, di fatto, la conferma con l'arrivo a Parma degli atti che dispongono la nomina del commissario, figura che sarà chiamata a portare avanti il piano di risanamento elaborato sino ad ora dall'attuale consiglio d'amministrazione. Ma cosa accadrà dopo questo provvedimento? Con il commissariamento, di fatto, si azzerà il consiglio d'amministrazione attuale e lo stesso commissario diventerà amministratore unico del cda e del collegio sindacale.

Quello del commissariamento era un provvedimento prevedibile alla luce delle difficoltà affrontate dall'ente di strada dei Mercati nelle ultime settimane. In particolare hanno certamente pesato i due consigli d'amministrazione «saltati» a causa del mancato raggiungimento del numero legale e l'azione di responsabilità nei confronti degli amministratori e degli ex dirigenti per fare chiarezza sul come l'ente sia giunto alla crisi, ma il suo peso l'ha avuto anche la richiesta di inizio anno dello stesso consiglio d'amministrazione di ricevere un'ispezione dei

commissari governativi.

Le difficoltà nel trovare un'unità di intenti nella stanza dei bottoni del Consorzio Agrario, dunque, hanno pesato ed ora il ministero dello Sviluppo Economico ha compiuto le proprie mosse. Una scelta che, in ogni caso, tiene conto di quanto compiuto fino ad oggi nel piano di

risanamento del Consorzio Agrario. Pochi giorni fa, infatti, era arrivato il via libera del cda per l'approvazione del concordato preventivo con il quale si prevede il soddisfacimento al cento per cento per i creditori privilegiati e dell'85 per cento per i creditori chirografari nell'arco di cinque anni tramite l'a-

lienazione di beni non strategici di proprietà dell'ente di strada dei Mercati.

Ma il risanamento del Consorzio Agrario passa anche attraverso il doloroso taglio di una sessantina di posti di lavoro visto l'esubero all'interno dello stesso Consorzio e della controllata Produttori Riuniti srl. ♦

